

COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA' (CRPO)

REDATTORE: Elisabetta Castelli

1. Premessa; 2. Analisi dei pareri; 3. Verifica dell'esito dei pareri della CRPO sulle proposte di legge; 4. Attività di comunicazione ed informazione

1. PREMESSA

La Commissione Regionale Pari Opportunità è stata istituita con la legge regionale 23 febbraio 1987, n. 14, ed è attualmente disciplinata dalla legge regionale 15 dicembre 2009, n. 76 recante: "Commissione regionale per le pari opportunità" approvata dal consiglio regionale il 9 dicembre 2009 e pubblicata sul B.U.R.T. n. 54 del 18 dicembre 2009, parte I.

Il vigente Statuto la colloca tra gli Organi di tutela e garanzia e stabilisce che *".. è un organismo autonomo con sede presso il Consiglio regionale ed esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti degli organi regionali, funzioni di controllo e monitoraggio sulle politiche regionali ai fini dell'applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità fra donne e uomini, nonché funzioni di verifica sull'applicazione delle disposizioni dell'articolo 117, comma settimo, della Costituzione."* (articolo 55).

Le competenze consultive della CRPO sono disciplinate dall'articolo 46 sexies del regolamento interno dell'Assemblea del Consiglio regionale, che prevede un'attività a carattere consultiva non obbligatoria (espressa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 46 sexies, primo comma), sulle proposte degli atti di competenza del Consiglio, affinché vengano formulate eventuali *osservazioni* sul rispetto e la promozione dei principi costituzionali e statutari di parità e non discriminazione fra i generi.

Il secondo comma dell'articolo 46 sexies, stabilisce inoltre, che la CRPO è tenuta ad esprimersi obbligatoriamente formulando *pareri* per le proposte di atti normativi di competenza del Consiglio in materia elettorale, di nomine, di motivazione delle fonti normative di cui all'articolo 39, comma 2, dello Statuto, di organizzazione del personale, nonché sul programma regionale di sviluppo (articolo 46 sexies, secondo comma).

L'Ufficio di supporto alla CRPO provvede all'istruttoria degli atti, predisponendo un esame preliminare volto ad evidenziare la sussistenza del rispetto dei principi di uguaglianza di genere, valutando se deve essere espresso parere obbligatorio o se è opportuno formulare osservazioni in merito al testo da approvare, proponendo alla Commissione un'analisi con una relazione illustrativa e considerazioni giuridiche della proposta di legge o di deliberazione.

Infine in una parte propriamente motivazionale sono espresse osservazioni critiche sulla coerenza della proposta normativa con le norme poste a tutela delle pari opportunità ed eventualmente, a titolo collaborativo, sono formulati rilievi alla competente commissione consiliare.

Nella riunione mensile della Commissione è illustrata la proposta di legge o di deliberazione a cui segue la discussione e quindi l'approvazione delle osservazioni che, ai sensi dell'articolo 46 sexies, comma 3, sono inviate al Presidente del Consiglio ed alla Commissione consiliare competente per materia. Quest'ultima deve dare conto "... *delle ragioni dell'eventuale mancato accoglimento del parere e delle osservazioni della CRPO.*" (articolo 46 sexies , 4° comma)

2. ANALISI DEI PARERI ESPRESSI DALLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

Quella di seguito illustrata è l'analisi dell'attività consultiva svolta dalla Commissione Regionale Pari Opportunità (di seguito denominata CRPO) ed è relativa all'anno 2009; in questo lasso di tempo la CRPO si è riunita complessivamente 13 volte.

Nel corso di tali sedute la CRPO ha espresso 9 pareri obbligatori su proposte di legge ed ha formulato osservazioni su 3 proposte di legge e su 56 proposte di deliberazioni.

L'esame delle osservazioni e dei pareri espressi dalla CRPO consente di formulare alcune considerazioni.

Una tematica su cui è stata posta particolare attenzione attiene alla rappresentanza di genere negli atti di nomina dei rappresentanti regionali in Fondazioni, Enti e Società.

Questo obiettivo era già stato definito come un momento fondamentale dell'attività della CRPO negli anni passati in quanto nonostante l'adozione di strumenti legislativi regionali che hanno riconosciuto l'importanza della presenza delle donne in tali organismi, esistono tuttora ostacoli che impediscono alle donne di accedere ad alcuni ruoli e funzioni considerati culturalmente legati a stereotipi maschili.

In tal senso la CRPO ha sottolineato la necessità di superare questa concezione culturale che di fatto: "rende più difficoltosa la crescita del benessere della società ed impedisce alle donne di servire il loro paese e l'umanità tutta nella misura delle loro possibilità" (relazione della Commissione delle Comunità Europee al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Bruxelles, 27.2.2009).

La normativa regionale in materia di nomine e designazioni (legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 così come modificata dalla legge regionale 24 ottobre 2008, n. 56 e dalla legge regionale 26 febbraio 2010, n. 22) ed in particolare l'articolo 4, (comma 1, 2 e 3) sottolinea che le nomine devono essere effettuate sulla base del rispetto del principio della rappresentanza di genere.

La norma che conferisce carattere cogente al principio della rappresentanza di genere si rinviene nel sesto comma dell'articolo 7, della citata legge regionale n. 5 del 2008, ("Avviso di selezione, candidature e proposte di nomina") dove è stabilito che: "Le proposte di cui ai commi 3 e 5 ("Nomine e designazioni delle organizzazioni sindacali regionali, delle associazioni riconosciute, fondazioni ed enti pubblici e privati operanti in Toscana nei settori interessati, delle università ed istituti di ricerca della Toscana, degli ordini professionali aventi sede in Toscana, della persona direttamente interessata alla candidatura" e "Nomine e

designazioni di competenza del Consiglio”), *escluse quelle relative agli organi di controllo contabile devono contenere, a pena di inammissibilità, un numero pari di nominativi di entrambi i generi, qualunque sia il numero di nomine o di designazioni da effettuare. L’inammissibilità è dichiarata dal Presidente del Consiglio regionale.*”

A tal proposito, esaminando i pareri espressi, è opportuno osservare che la CRPO nelle proposte di deliberazione in oggetto, ha evidenziato come la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini al processo decisionale sia un’azione positiva volta a realizzare opportunità equivalenti; così come previsto anche dal vigente Statuto regionale che, tra le proprie finalità, alla lettera f), stabilisce: *“il diritto alle pari opportunità fra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale, culturale, economica e politica, anche favorendo un’adeguata rappresentanza di genere nei livelli istituzionali e di governo e negli enti pubblici”*.

Su questo tema sono stati formulati i rilievi nei confronti dei seguenti atti:

- PDD 613 del 13.01.2009 “Fondazione “Orchestra Regionale Toscana”. Consiglio di amministrazione. Nomina dei rappresentanti regionali.”
- PDD 614 del 13.01.2009 “Fondazione “Orchestra Regionale Toscana”. Collegio dei sindaci revisori. Designazione dei rappresentanti regionali.”
- PDD 615 del 14.01.2009 “Azienda ospedaliero-universitaria senese. Collegio sindacale. Designazione del rappresentante regionale.”
- PDD 616 del 14.01.2009 “Azienda ospedaliero-universitaria Meyer. Collegio sindacale. Designazione del rappresentante regionale. ”
- PDD 633 del 10.02.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 12 di Viareggio. Collegio sindacale. Sostituzione di un componente.”
- PDD 628 del 23.02.2009 “Fondazione Toscana Life Sciences. Consiglio di indirizzo. Nomina componente.”
- PDD 629 del 24.02.2009 “Fondazione Mediateca Regionale Toscana. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente.”
- PDD 627 del 24.02.2009 “Fondazione Sistema Toscana. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente ed indicazione del presidente.”
- PDD 634 del 10.03.2009 “Consorzio Toscano di Difesa delle produzioni agricole. (CO.DI.PR.A. TOSCANO). Collegio sindacale. Nomina membro effettivo”
- PDD 635 del 10.03.2009 “Agricola Alberese s.r.l. Collegio sindacale. Sostituzione di un membro effettivo.”
- PDD 636 del 17.03.2009 “Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana. (IRPET). Collegio dei revisori dei conti. Sostituzione di un membro effettivo”
- PDD 638 del 23.03.2009 “Agenzia regionale di sanità (ARS). Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente”
- PDD 639 del 23.03.2009 “Artigiancredito Toscano, Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa, Società Cooperativa. Collegio sindacale. Designazione componenti effettivo”

- PDD 640 del 26.03.2009 “Terme di Casciana S.p.A.” Collegio sindacale. Nomina del sindaco effettivo e del sindaco supplente
- PDD 641 del 26.03.2009 “Terme di Chianciano immobiliare S.p.A.” Collegio sindacale. Nomina del presidente e del sindaco supplente”
- PDD 642 del 26.03.2009 “Terme di Montecatini S.p.A.” Collegio sindacale. Nomina del Sindaco effettivo e del sindaco supplente.”
- PDD 646 del 30.03.2009 “Interporto Toscano A. Vespucci s.p.a. – Guasticce. Consiglio di amministrazione. Designazione componente.”
- PDD 645 del 31.03.2009 “Fondazione Mediateca regionale Toscana. Sostituzione di un componente.”
- PDD 647 del 2.04.2009 “Società Aeroporto Toscano (S.A.T.) Galileo Galilei S.p.A.”. Consiglio di amministrazione. Designazione componente.”
- PDD 648 del 7.04.2009 “Fidi Toscana s.p.a. Consiglio di amministrazione. Nomina componenti.”
- PDD 649 del 7.04.2009 “Fidi Toscana s.p.a. Collegio sindacale. Nomina componenti e designazione Presidente.”
- PDD 650 del 8.04.2009 “Agricola Alberese s.r.l. Collegio sindacale. Nomina componenti”
- PDD 652 del 23.04.2009 “Fondazione del Consiglio regionale della Toscana. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente.”
- PDD 656 del 13.05.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 3 di Pistoia. Designazione componenti.”
- PDD 675 del 10.07.2009 “Legge regionale n. 16/2009, art. 22- Piano regionale per la cittadinanza di genere”
- PDD 677 del 13.07.2009 “Ente parco regionale della Maremma. Collegio dei revisori. Elezione di due componenti. ”
- PDD 680 del 20.07.2009 “Agenzia regionale di sanità (ARS). Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente.”
- PDD 682 del 29.07.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 7 di Siena. Collegio sindacale. Designazione componenti.”
- PDD 687 del 12.08.2009 “Fondazione Guido d’Arezzo Onlus. Consiglio di amministrazione. Nomina dei rappresentanti regionali.”
- PDD 688 del 25.08.2009 “Ente irriguo umbro-toscano. Collegio dei revisori dei conti. Designazione dei rappresentanti regionali.”
- PDD 691 del 9.09.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 5 di Pisa. Collegio sindacale. Designazioni componenti.”
- PDD 691 del 9.09.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 12 di Viareggio. Collegio sindacale. Designazioni componenti.”
- PDD 698 del 22.09.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 4 di Prato. Collegio sindacale. Designazione componenti.”
- PDD 699 del 22.09.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 8 di Arezzo. Collegio sindacale. Designazione componenti.”

- PDD 702 del 25.09.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 11 di Empoli. Collegio sindacale. Designazione componenti.”
- PDD 704 del 13.10.2009 “Azienda unità sanitaria locale n. 10 di Firenze. Collegio sindacale. Designazione componenti
- PDD 705 del 22.10.2009 “Fondazione Mediateca Regionale Toscana. Consiglio di amministrazione. Sostituzione di un componente.”
- PDD 706 del 22.10.2009 “Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (IRPET). Consiglio di amministrazione. Sostituzione componente.”
- PDD 602 del 22.12.2008 “Istituto di studi e di ricerche – Azienda speciale della Camera di commercio di Massa-Carrara. Collegio dei revisori dei conti. Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente. ”
- PDD 610 del 30.12.2008 “Autorità di bacino del fiume Magra. Comitato istituzionale. Sostituzione di un rappresentante regionale”
- PDD 611 del 30.12.2008 “Fondazione “Sistema Toscana”. Collegio dei revisori dei conti. Sostituzione membro effettivo”

Un'altra questione sollevata nei pareri della Commissione regionale pari opportunità è stata quella relativa all'invito ad evitare alcune forme sessiste nella lingua italiana, ritenendo utile fornire alcune raccomandazioni linguistiche e suggerire alternative terminologiche che registrino correttamente i mutamenti sociali e si orientino nell'ambito della realizzazione di una piena parità fra donne ed uomini. La finalità che la CRPO ha inteso evidenziare non è il puro e semplice uso della parola diversa, bensì un cambiamento più sostanziale dell'atteggiamento nei confronti della donna, anche attraverso la scelta linguistica. Tale operazione è stata più marcata nei casi di ambiguità semantica come ad esempio i maschili non marcati laddove è stato esplicitato il riferimento ad entrambi i sessi. Detti rilievi sono stati spesso accolti.

Tra le proposte di deliberazione esaminate è opportuno segnalare il contributo per il Piano regionale per la cittadinanza di genere (PDD 675 del 10.07.2009 “*Legge regionale n. 16/2009, art. 22- Piano regionale per la cittadinanza di genere*”) rispetto al quale sono state accolte le osservazioni formulate dalla CRPO.

E' convincimento della CRPO che la valorizzazione delle risorse femminili e la diffusione della cultura di parità e pari opportunità debba affermarsi come un importante principio trasversale delle politiche pubbliche che, attraverso interventi non più isolati e occasionali, ma articolati e tarati su specifiche problematiche di contesto, siano in grado di realizzare l'obiettivo di eguaglianza tra i generi oltre che esprimere opportunità di sviluppo che interessano l'intera società; la CRPO, pertanto ha espresso soddisfazione per l'adozione di questo importante provvedimento.

Con riferimento ai pareri obbligatori relativi a proposte di legge si segnala la PDL 330 del 6.3.2009 relativa a: “*Modifiche alla legge regionale 4 giugno 2008, n. 34 (Costituzione e funzionamento del Collegio di garanzia)*” con cui la CRPO ha evidenziato in forma critica la manifesta ingiustificata motivazione relativa all'introduzione di un comma (4 ter), recante: “*Nel rispetto del principio di parità di genere, le proposte di nomina sono effettuate tenendo conto, motivatamente, dell'effettiva disponibilità di soggetti idonei ai sensi*

della presente legge”. Detta disposizione, infatti sembrerebbe postulare l’impossibilità di reperire donne provviste della “necessaria professionalità” per la costituzione di detto organismo e pone i presupposti per superare il rispetto del principio statutario della parità di genere nelle nomine.

Significativi sono anche i rilievi critici formulati dalla CRPO relativamente alle proposte di legge relative alle norme per le elezioni del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta.

In particolare con riferimento alla PDL 359 del 22.07.2009 (“*Modifica alla L. R. 13 maggio 2004 n. 25 “Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta Regionale*”), ha sottolineato che la garanzia di una piena parità di genere, realizzata attraverso la presenza nelle liste di un candidato donna per ogni candidato uomo (e viceversa), si attenua nella previsione di una generica obbligatorietà della presenza dei due sessi (senza indicazione di alcun criterio circa la percentuale per ogni genere, nei casi in cui i soggetti candidati siano più di uno).

Per questo motivo la CRPO ha formulato parere negativo proponendo di mantenere la previsione normativa ed integrando le parole “rispettando l’alternanza Donna-Uomo”.

La CRPO, inoltre con riferimento alla stessa PDL ha rilevato che nella indicazione dei criteri di rappresentatività non è mai preso in considerazione, neppure in termini di enunciazione di principio, il valore sociale e di rappresentanza delle Pari Opportunità attraverso la rappresentanza di genere ed in tal senso ha ritenuto opportuno suggerirne l’inserimento nel preambolo.

Con riferimento alla PDL 393 del 7.12.2009: “*Reclutamento di personale dirigenziale. Modifiche alla legge regionale legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale)*”, la CRPO ha apprezzato l’obiettivo della proposta di legge ritenendo però di suggerire di inserire nel testo della PDL una formulazione da cui fosse possibile ricavare inequivocabilmente che nell’ambito delle procedure di reclutamento del personale dirigenziale sia rispettato il principio della rappresentanza di genere.

3. VERIFICA DELL’ESITO DEI PARERI DELLA CRPO SULLE PROPOSTE DI LEGGE

La verifica del grado di accoglimento dei rilievi formulati dalla CRPO nei propri pareri è stata possibile soltanto rispetto a quelli che hanno concluso il loro iter deliberativo, e sebbene il grado di accoglimento non sia stato particolarmente soddisfacente, occorre segnalare che nell’ottica della collaborazione tra uffici, è stata instaurata una procedura per cui tutte le osservazioni ed i pareri resi dalla CRPO sono effettivamente inserite nei fascicoli consiliari e quindi è stato dato rilievo all’attività consultiva della CRPO.

In ogni caso, sono stati accolti i rilievi critici formulati dalla Commissione regionale pari opportunità in merito all’utilizzazione nelle proposte di atti, di un linguaggio volto ad evitare alcune forme sessiste.

4. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

La CRPO ha voluto porre attenzione all'attività di informazione e comunicazione esterna anche per l'attività consultiva, nella consapevolezza dell'importanza di rendere nota la propria collaborazione alla produzione normativa volta a garantire la valorizzazione della differenza di genere.

Lo strumento con cui è stata attuata questa finalità è una apposita sezione nel sito internet dedicata ai pareri ed alle osservazioni formulate nel corso dell'anno dalla Commissione medesima.